



"A PIENE MANI"

Foglio di comunicazione del
GRUPPO MISSIONARIO
Unità Pastorale dei Colli e del Piano

Ottobre 2015 Anno 10/nr4

**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE
2015**



Proviamo a riflettere su ciò che rappresenta il 'cuore' della missione, cioè l'impegno ad uscire da noi stessi, a camminare verso l'altro, il fratello in cui incontriamo l'ALTRO, cioè Dio stesso! Camminando facendo la nostra consapevolezza di essere missionari, 'inviati' da Gesù stesso, ci rende più attenti alle sfide che il mondo ci presenta ogni giorno. Le periferie ci sembrano così il luogo dell'Annuncio, là dove il Vangelo riacquista forza, perché è lieta notizia per tutti! Gesù ha annunciato "Beati i poveri" non in quanto indigenti, ma perché è possibile che siano maggiormente predisposti a cercare Dio senza pregiudizi e a seguirlo senza troppe resistenze del cuore. "Dalla parte dei poveri" non è solamente un invito a 'schierarsi' a favore di una categoria generale di persone, di cui magari sentiamo sempre parlare, ma senza 'incontrarli' veramente... E' invece il modo di agire di Cristo stesso, che emerge dall'ascolto del Vangelo, perché il Signore non si è mai posto 'contro' qualcuno, ma a fianco di tutti, camminando insieme a coloro che incontrava, poveri, malati nel corpo e nello spirito, uomini e donne in ricerca, delusi dalla vita... A ciascuno di essi Gesù ha offerto uno sguardo nuovo, lo sguardo della sua Misericordia, capace di guarire ogni vita!

L'anno 2015-2016 sarà davvero particolare per le nostre comunità, dato che nel 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, Papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa tutta un Anno Santo della Misericordia, perché "la Chiesa possa rendere più visibile la sua Missione", cioè l'impegno (che era già proposto da Papa Giovanni XXIII quando volle indire il Concilio!) di vivere "usando la medicina della misericordia, piuttosto che imbracciare le armi del rigore"! L'impegno ad essere "popo-

lo di Misericordia", cioè uomini e donne che sanno farsi compagni di viaggio di qualunque fratello e sorella, poveri come loro, ma uniti per accogliere il dono dell'Amore che libera il cuore. Solo con questa libertà potremo incarnare lo "stile dell'inclusione" e non più quello dell'esclusione dell'altro. Vivere "dalla parte dei poveri" non sarà dunque solo uno sforzo della nostra volontà umana, ma la normale conseguenza di un cuore convertito dall'amore, di un cuore che ha 'conosciuto' e sperimentato che Cristo, il Vivente, è 'dalla parte' di ciascuno di noi!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2015

Il messaggio di quest'anno del Santo Padre si rivolge in particolare alle persone consacrate di cui vi proponiamo un passaggio...

«Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere ad ogni popolo e cultura il diritto di farsi aiutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformante delle medesime.»

DAL CONVEGNO DIOCESANO

LA PAROLA CI INTERPELLA... Al dottore della legge che chiede a Gesù cosa fare per ereditare la vita eterna, Gesù invita ad amare il prossimo come se stessi. E alla domanda "Chi è il mio prossimo?" Gesù risponde con un racconto: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fascio le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

... **E CI PROVOCA!** Ti ho visto venire verso di me, e per un attimo ho sperato che tu ti fermassi. Poi hai attraversato la strada e hai proseguito veloce dalla parte opposta. Capisco quello che hai provato, a volte anch'io ho scantonato per non vedere e non toccare. "In fondo, non tutto quello che succede è affar mio... Non posso fermare continuamente il mio cammino...". Io vivo in una terra lontana dalla tua, vivo sulla mia pelle tutte le violenze che tu vedi in televisione: non puoi certo venire ad aiutarmi qui dove io sono. Ma ti prego: non cambiare canale, fai tesoro di quello che sta accadendo a me. Prometti che non seminerai odio, rancore, aggressività; prometti che sempre la ricerca della pace ti guiderà. E forse un giorno questa mentalità nuova arriverà fino alla mia terra. Quando il samaritano mi ha portato all'albergo, per l'albergatore non dev'essere stato facile accettare di ospitarmi. Mi pare di sentire le voci che si sono agitate dentro di lui e intorno a lui ... Mi ha detto che al suo ritorno pagherà la differenza; ma tornerà? ... Siamo un albergo, non un pronto soccorso! Stiamo servendo la cena, non è questa l'ora con cui arrivare con un ferito! ... Qui la gente viene per stare tranquilla, i lamenti di quest'uomo ferito disturberanno tutti! ... E se poi quest'uomo fosse un malfattore?

Sono voci che ci fanno riflettere e ci spingono a chiederci *e io dove sto?*

Ci ha aiutato a rispondere a questa domanda Cristina Simonelli presidente del Coordinamento Teologhe Italiane, con esperienza di convivenza in campi ROM, presente al Convegno Missionario diocesano lo scorso 19 settembre. "Dalla parte dei poveri" è un invito a passare all'altra sponda attraverso l'antenna degli occhi, delle mani, del cuore. L'altro non è una parte da bonificare ma una persona che

andiamo a servire. Se vogliamo imparare la misericordia dobbiamo cambiare parte; andare verso i poveri vuol dire condividere la vita, avere la bisaccia vuota pronta a ricevere.

«In noi si dovrà trovare tutto, il bicchiere d'acqua, il cibo per chi ha fame, tutto il vero cibo per tutti i veri affamati, tutti i veri cibi e tutti i veri mezzi per distribuirli, l'alloggio per i senza tetto, il "Pellegrinaggio" alle cure e agli ospedali, la compassione per le lacrime, quelle che si devono versare insieme e quelle di cui occorrerebbe eliminare le cause, l'amicizia per ogni peccatore, per coloro che sono malvisti, la capacità di mettersi al livello di tutte le piccolezze, di lasciarsi attrarre da tutto ciò che non conta, a tutto avrà il suo orientamento, la sua pienezza nella parola "fraterno".

Il cristiano che vivrà in questo modo renderà grazie, perché tutti i suoi gesti diventeranno l'espressione di un amore che non conosce né limiti né eccezioni, un amore del quale soltanto Cristo ha detto agli uomini che lo devono ricevere e donare.»

da "Indivisibile amore" di Madeline Delbrèl

Appuntamenti

- **18 ottobre 2015** Giornata Missionaria Mondiale
S.Messa ore 11.15 animano i ragazzi di 1° media
- **27 ottobre 2015** ore 20.30 Veglia Missionaria Vicariale – Monastero di via Paulona a Montecchio Maggiore



Gruppo Missionario A Piene Mani
"Dio saprà benedire le mani che pienamente offrono,
affinché altre mani possano pienamente ricevere"